



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-01332 DEL SEN. CUCCHI (res. n. 207 del 16.07.2024)

R I S P O S T A

Con l'atto di sindacato ispettivo in oggetto, si muove dal decesso di un detenuto per overdose da metadone, all'indomani della rivolta occorsa presso la Casa circondariale di Trieste l'11 luglio 2024, per sollevare specifici quesiti in ordine ad aspetti di criticità dell'istituto medesimo, con particolare riguardo al sovraffollamento e alle condizioni igienico-sanitarie della struttura.

Orbene, rispetto alla dinamica della protesta, verificatasi presso la Casa circondariale di Trieste l'11 luglio 2024, si specifica, da contributo informativo del DAP, che la stessa ha coinvolto complessivamente 142 ristretti, ospitati presso il secondo e terzo piano detentivo. Sono stati coinvolti anche numerosi detenuti tossicodipendenti, il cui principale obiettivo era avere accesso al metadone e ai farmaci sostituitivi, custoditi in infermeria.

La protesta iniziava alle ore 18:30 circa e terminava alle ore 1:00 circa, con il rientro dei detenuti nelle rispettive camere di appartenenza, a seguito di un costante e assiduo intervento della Direzione penitenziaria.

Il 12 luglio 2024 si registrava, purtroppo, il decesso del detenuto F.Z. che aveva fatto ingresso dalla libertà presso la Casa circondariale di Trieste il 30 giugno 2024. Nonostante la richiesta di intervento immediato del personale sanitario e del 118, se ne constava il decesso alle ore 15:41. La salma veniva posta a disposizione dell'Autorità giudiziaria che ne autorizzava la traslazione all'obitorio.

Il 16 luglio 2024, il Provveditore regionale dell'Amministrazione penitenziaria per il Triveneto ha conferito incarico al competente Ufficio di svolgere gli opportuni accertamenti ispettivi relativi al decesso, al fine di riferire in merito alle circostanze,

alle cause e alle modalità dell'evento e verificare l'eventuale sussistenza di responsabilità.

Al pari, sulla vicenda sono altresì in corso indagini da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trieste.

Passando ai dati generali riguardanti la Casa circondariale di Trieste, dai contributi resi dal competente Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, alla data del 6 agosto 2024, sono presenti un totale di 234 detenuti, a fronte di una capienza regolamentare pari a complessivi 150 posti disponibili, rilevandosi una percentuale di affollamento pari a circa il 60%.

Dall'inizio dell'anno al 5 agosto, il Provveditorato regionale di Padova ha adottato periodici provvedimenti deflattivi verso altre sedi del distretto proprio per arginare il tasso di sovraffollamento.

La stessa Direzione generale dei detenuti e del trattamento ha disposto provvedimenti deflattivi verso sedi extra- distretto, da ultimo, con provvedimento 18 luglio 2024.

Trattando, poi, nello specifico le criticità strutturali evidenziate nell'atto di sindacato ispettivo, nel premettere che l'istituto triestino è stato realizzato nei primi anni del '900 e che nei primi anni del 2000 è stato sottoposto a una ristrutturazione completa da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, si evidenziano gli interventi di recente effettuati, quelli in corso e quelli di cui è prevista la realizzazione.

Innanzitutto, a cura del Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria per il Triveneto, è stato di recente realizzato un nuovo reparto semiliberi.

Unitamente al M.I.T., si è proceduto alla riqualificazione dell'ex fabbricato denominato falegnameria. I lavori sono stati ultimati ed è stata effettuata la consegna anticipata dei locali alla Direzione dell'istituto il 23 maggio 2024.

Sono previsti, altresì, lavori di adeguamento al d.P.R. n. 230/2000 dell'ex Sezione isolamento e dei cortili passeggio, che renderanno conformi alle prescrizioni regolamentari le 17 camere di pernottamento ancora con servizio igienico a vista. Relativamente a tale procedimento, si rappresenta che l'importo di spesa previsto è di € 1.350.000,00.

Sono previsti i lavori per la realizzazione della copertura del cortile detenuti con carpenteria metallica. Con nota 15 giugno 2021, infatti, il Provveditorato regionale di Padova ha presentato un progetto per la realizzazione della copertura del cortile passeggio con un grigliato metallico a maglia fitta, in modo da impedire il passaggio di eventuali oggetti e/o armi che potrebbero essere lanciate dal parcheggio multipiano, costruito in adiacenza al muro di cinta dell'istituto. Difatti, per tale ragione, il cortile non viene utilizzato, pur essendo quello di maggior superficie.

Con riguardo alla problematica del sovraffollamento, si segnalano gli interventi previsti presso il distretto di competenza del Provveditorato regionale per il Triveneto, i quali, apportando un importante accrescimento della capacità detentiva del distretto, avranno certamente ricadute positive sul decongestionamento dello stesso istituto triestino.

Il 27 settembre 2022, l'Amministrazione penitenziaria ha acquisito l'ex scuola "Riccardo Pitteri", posta in adiacenza alla Casa circondariale di Gorizia, da destinare a caserma per il personale di Polizia penitenziaria e a uffici amministrativi, così da recuperare all'interno dell'istituto aree da poter destinare alla detenzione e alle attività trattamentali.

Presso la Casa circondariale di Rovigo, nell'ambito del piano d'intervento di cui al Piano nazionale complementare (PNC) al PNRR, è prevista la realizzazione, entro il 2026, di 1 nuovo padiglioni da 80 posti, definito "ad alta vocazione trattamentale".

Il MIT ha avviato il procedimento per la realizzazione del nuovo istituto di Pordenone (è in corso l'aggiornamento del progetto esecutivo), mediante il recupero e la rifunzionalizzazione della Caserma "Fratelli Dall'Armi" in San Vito al Tagliamento con nuovi 300 posti disponibili.

Con riferimento al problema della salubrità degli ambienti detentivi, la Direzione penitenziaria competente ha assicurato di procedere a periodiche disinfestazioni; proprio di recente, infatti, è stato conferito appalto ad apposita ditta specializzata per l'avvio di specifici interventi di disinfestazione.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)